

# Corso di laurea Specialistica Biennale in Giurisprudenza Anno Accademico 2004/2005

## Indice

I ANNO.....	2
DIRITTO ROMANO.....	2
FILOSOFIA DEL DIRITTO.....	2
STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO.....	2
DIRITTO CIVILE.....	6
DIRITTO COMMERCIALE.....	6
DIRITTO DEL LAVORO.....	7
DIRITTO PENALE.....	8
DIRITTO PRIVATO COMPARATO.....	9
DIRITTO PUBBLICO COMPARATO.....	10
INGLESE GIURIDICO .....	10
II ANNO.....	11
DIRITTO PROCESSUALE AMMINISTRATIVO.....	11
DIRITTO COSTITUZIONALE.....	12
DIRITTO PROCESSUALE PENALE (Corso avanzato).....	13
DIRITTO PROCESSUALE PENALE (Parte speciale).....	13
DIRITTO DELL'ESECUZIONE SINGOLARE E CONCORSUALE.....	14
DIRITTO DELL'ARBITRATO .....	14
DIRITTO INTERNAZIONALE PRIVATO E PROCESSUALE.....	15
INSEGNAMENTI CONSIGLIATI.....	17
DIRITTO AGRARIO .....	17
DIRITTO BANCARIO .....	18
DIRITTO COMMERCIALE EUROPEO .....	18
DIRITTO DELLA SICUREZZA SOCIALE.....	20
DIRITTO DI FAMIGLIA.....	21
DIRITTO E PROCEDURA PENALE MILITARE.....	22
DIRITTO E PROCESSO PENALE ROMANO .....	22
DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA a.a.2003/2004.....	23
DIRITTO PENALE INTERNAZIONALE.....	24
DIRITTO PRIVATO EUROPEO.....	25
DIRITTO PUBBLICO ROMANO.....	27
DIRITTO URBANISTICO.....	27
GIUSTIZIA COSTITUZIONALE.....	29
ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE.....	30

# **I ANNO**

## ***DIRITTO ROMANO***

DOCENTE: Prof.ssa Maria Campolunghi

### Programma

La disciplina romanistica di approfondimento ha una antica e importante tradizione, volta come è sempre stata alla formazione del giurista. Nel biennio del nuovo ordinamento conserva un suo nucleo essenziale, individuato nel metodo della giurisprudenza, nella creatività della giurisdizione, nelle tecniche del legislatore-codificatore: in questo ambito verrà costruito il programma annuale. Essa mantiene altresì il contatto diretto con le fonti, superando il problema della lingua tramite buone traduzioni, insieme con l'ambizione di coinvolgere gli studenti, attraverso la ricostruzione storiografica, in un lavoro personale di analisi giuridica.

## ***FILOSOFIA DEL DIRITTO***

DOCENTE: Tamar Pitch

### Programma

La questione della pena.

Che cosa, perché, e come punire sono tematiche che si intrecciano strettamente con le questioni dell'organizzazione sociale e politica, dell'ordine e del controllo sociale. Esse sono decisive rispetto alla valutazione dello statuto democratico e di diritto, o viceversa, autoritario, degli stati moderni. Possono e devono essere lette sia con un'ottica filosofica (normativa) che con un'ottica sociologica (descrittiva). In questo corso si ripercorrerà la riflessione sul punire (se, che cosa, come) attraverso la lettura delle analisi di alcuni filosofi e sociologi (da Durkheim a Foucault) moderni e contemporanei. Si confronteranno inoltre queste analisi con i problemi contemporanei, legati all'erosione di sovranità degli stati-nazione, e l'emergere di questioni inedite relative ai processi di globalizzazione, le nuove guerre, la minaccia del terrorismo, nonché il profondo senso di insicurezza diffuso che a questi processi sembra accompagnarsi.

### Testi

David Garland, 1999, Pena e società moderna, Milano, Il Saggiatore.

## ***STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO***

Docente: Prof. Ferdinando Treggiari

Problemi pratici e figure legali dell'interpretazione saranno l'oggetto del corso. Il quale tenderà a mostrare l'attinenza del fenomeno detto interpretazione a quell'assetto dell'ordinamento che siamo soliti chiamare costituzione. Le norme che disciplinano l'attività interpretativa si compongono in coerenza con il riparto delle funzioni essenziali dell'ordinamento, sicché le categorie ermeneutiche mutano con il mutare della costituzione, pur quando gli enunciati permangano identici. Ed è ciò che dà carattere all'esperienza giuridica degli italiani e degli europei. Prendendo ad oggetto l'interpretazione quale istituto giuridico, non soltanto come processo cognitivo, il corso illustrerà la metamorfosi che investì l'esperienza delle norme nel passaggio dall'interpretatio, disciplinata e praticata come fatto normativo nel sistema bipolare imperniato sul diritto comune, all'interpretazione, teorizzata nelle scuole e disciplinata nelle codificazioni nazionali come esegesi degli enunciati normativi e come esegesi delle dichiarazioni private, in conformità ai caratteri che denotano lo Stato di diritto contrapponendo rigorosamente legislazione e giurisdizione come prerogative di poteri distinti.

Materiali di studio e speciali indicazioni bibliografiche verranno forniti durante il corso. Una guida per la preparazione all'esame di profitto gli studenti troveranno in

S.Caprioli, Interpretazione nel diritto medievale e moderno, nel Digesto IV edizione, Civile X, Torino 1993, pp. 13-25, integrato nei Lineamenti dell'interpretazione. Bozze di stampa ad uso degli studenti, 2004.

## TESARIO

1. Nello Stato di diritto ogni provvedimento di organo giurisdizionale o di ufficio dell'amministrazione attiva non può essere che applicazione della legge. Nel sistema il senso di applicare viene determinato con la stessa formula di promulgazione, che "fa obbligo, a chiunque spetti, di osservare [la legge] e di farla osservare" (art. 1, d.p.R. 28 dicembre 1985 numero 1092). Come l'applicazione, così l'osservanza di una norma implica l'interpretazione di essa. Sicché non soltanto gli organi deputati all'applicazione della legge, ma tutti i destinatari non possono non interpretarla. Si deve perciò dire che la formazione del giurista è formazione dell'interprete.
2. Se legge è un enunciato, la cui funzione consiste nel determinare azioni umane, interpretazione è comprensione di quel messaggio; e nella molteplicità delle situazioni semantiche si distingue per la destinazione pratica. Perciò l'ermeneutica giuridica non può ridursi negli schemi pur ampi di un'ermeneutica generale.
3. Per non limitare il campo d'indagine a rilievi esclusivamente eruditi, deve riconoscersi che la stessa parola italiana interpretazione, come le equivalenti delle altre lingue europee, neolatine che siano oppure germaniche, trova nella parola romana interpretatio non più che un precursore. Perciò condurrebbe ad errori gravissimi riferire all'interpretazione odierna le regole che davano carattere all'interpretatio antica. Del resto nelle regole che disciplinano oggi l'interpretazione si riflette quel riparto delle

funzioni essenziali dell'ordinamento, che denota lo Stato di diritto (§ 1); in una parola, si riflette la costituzione.

4. Per intendere l'interpretazione in senso moderno, giova discernere i tratti che la differenziano dal fenomeno designato nella cultura romana con la parola *interpretatio*. Ciò consente anche di dissipare gli equivoci che attardano ancora in aporie la storiografia romanistica.

5. Riconosciuta nel sistema del diritto comune la mediazione fra l'antico nel mondo del diritto e l'odierno (F. Calasso), può cogliersi per le sue linee distintive il sostrato che emerge nell'esperienza attuale. E può individuarsi l'apporto che la riflessione sui fenomeni, posti al paragone delle norme giustiniane, dovette dare alla formazione della cultura odierna.

6. In quel linguaggio universale che fu il latino scolastico, prima dello specificarsi in tante lingue nazionali –e fu il mezzo espressivo che unificò la cultura europea prima che si formassero gli Stati nazionali–, *interpretatio* non significa ricognizione del precetto nel suo tenore, ma dice piuttosto la struttura di un precetto, caratterizzandola per il riferimento ad altri precetti già vigenti. Perciò deve escludersi il carattere creativo dell'*interpretatio* nell'esperienza di diritto comune. Del resto il riconoscimento di un precetto nel suo significato è necessario per l'applicazione e per l'osservanza di esso, mentre è eventuale nella norma quella struttura che la caratterizza come *interpretatio* di altri precetti.

7. La norma posta dall'organo competente presenta infatti il carattere di *interpretatio*, quando muove da un precetto vigente; e ne modifica l'ipotesi od il tenore per disciplinare un fenomeno non previsto e non disciplinato, ma bisognoso di disciplina. È per lo più lo stesso legislatore a dichiarare il carattere interpretativo (nel senso ora detto) del proprio disposto. Benché gli eruditi non se ne avvedano, le costituzioni giustiniane emanate dopo la promulgazione del Codex, quelle che sogliono chiamarsi *novellae*, altro non sono che *interpretationes* o dell'antico *ius civile* o addirittura di *constitutiones imperiales* precedenti.

8. Visto che il segno *interpretatio* dice la struttura di un precetto, non l'attività ricognitiva di precetti od il risultato di questa, si intende quel divieto di *interpretatio*, che tanta angustia genera negli eruditi. Ma deve intendersi piuttosto come l'ovvia riserva all'organo della normazione; e deve leggersi in stretta coerenza con il precetto che obbliga i giudicanti a pronunciare sentenza in stretta conformità alle norme: in altre parole, come distinzione netta tra funzione normativa e funzione giurisdizionale.

9. Non soltanto il titolare del potere normativo può dare struttura di *interpretatio* ad un proprio precetto; ma nel proprio ambito anche il giudicante può trovarsi a pronunciare sentenza, prendendo il criterio di decisione da una norma dettata per ipotesi diverse da quella controversa. Così facendo il giudice obbedisce al precetto che gli impone di procedere *de similibus ad similia*, quando manchi un'espressa previsione ed il caso non presenti tratti di eccezionalità.

10. Nella loro terminologia i giuristi di diritto comune dicevano tutto ciò applicando le tre categorie dell'*interpretatio*. Ed offrendo non una teoria ermeneutica, ma un quadro

dei fatti normativi considerati per le loro connessioni di struttura e con diretto riferimento ai soggetti competenti. Così interpretatio necessaria e generalis e scritta è quella che si manifesta nella struttura di un precetto posto dall'imperatore: che vuol dire vincolante oltre la fattispecie che le ha dato occasione, e naturalmente scritta come ogni precetto che non ricadesse nella figura della consuetudo. Così interpretatio necessaria ma non generalis e pure scritta è quella che si manifesta nella struttura di una sentenza: che vuol dire vincolante fra le sole parti. Così generalis può essere, ma non sarà mai necessaria e può non essere scritta l'interpretatio che il maestro compia nella lettura pubblica dei testi normativi. Così generalis e necessaria, mai scritta, l'interpretatio che risulti dalla consuetudine.

11. Una riprova è nella pratica e nella teoria di quelle norme, previste nella stessa compilazione giustiniana come atti dell'autonomia cittadina, che derogando al ius civile formarono nei singoli ordinamenti il ius proprium; e vennero perlopiù denominate statuti. Ovvio che lo statuto di una città o di un'associazione professionale, derogando al ius e perciò formando eccezione, non fosse suscettibile di interpretatio; altrettanto ovvio che l'eventuale interpretatio ne venisse riservata alla stessa assemblea che lo aveva deliberato. Con ciò non soltanto non si violava alcuna norma imperiale, ma addirittura si prestava ossequio al diritto comune; e non si manifestavano in alcuna maniera conati di ribellione cittadina ad un prepotere principesco, oppure ad un'egemonia della dottrina scolastica.

12. Mutando la costituzione degli ordinamenti mentre si formano aggregati territoriali ultracittadini soggetti ad un signore, prodromo degli Stati nazionali dell'Ottocento europeo, l'accento tende a spostarsi dalla struttura dell'atto normativo all'atto normativo stesso, considerato come espressione della volontà principesca. Convergono gli orientamenti della scuola, tesa a rifondare ogni sapere su basi diverse da quelle che reggevano la cultura medievale. Indagatore dell'esperienza, Francesco Mantica riassume la fenomenologia tradizionale unificandola sotto l'antitesi fra voluntas e verba; e avvia la riflessione sull'ermeneutica delle fattispecie.

13. Che prosegue nell'opera di Grozio, altro grande empirico, avviandosi la formazione di un'ermeneutica legale distinta dall'ermeneutica generale. Una teoria unificata dell'interpretazione, comprensiva delle norme e delle fattispecie (conventiones legesque), diviene con il Pufendorf lo scopo cui indirizzare ogni sforzo. Il Tomasio rivendicherà alla logica il campo dell'interpretazione.

14. Le categorie medievali risultano travolte nel pensiero del Domat, che abbandona la considerazione molecolare del singolo enunciato normativo per impiantare l'interpretazione di ciascuna norma sul conflitto di questa con altre.

15. La critica degli illuministi lombardi prepara la svolta, che non si compirà nel pensiero dei giuristi ma con la costituzione degli Stati di diritto e con le codificazioni. Attribuita ad un solo organo, l'assemblea dei cittadini scelti per elezione, la funzione normativa; e identificato il diritto vigente con la legge, posta da quell'assemblea, l'attività detta interpretazione viene sospinta fuori del campo riservato ai fatti normativi e caratterizzata come una "libera operazione intellettuale" come un "processo logico"

inteso a “riconoscere la legge nella sua verità”, a “riconoscere il pensiero racchiuso nella legge”. Che è il punto cui giunse l’opera di Carlo Federico Savigny.

## **DIRITTO CIVILE**

DOCENTE: Prof. Vito Rizzo

### Programma

Il corso ha ad oggetto lo studio del contratto ricostruendone la disciplina alla luce della prospettiva costituzionale e tenendo conto, in particolare, della sua evoluzione sulla spinta del “diritto comunitario”. Più specificamente esso si articola nella trattazione dei seguenti argomenti. La figura del contratto nell’attuale contesto normativo ed istituzionale. Le fonti del diritto dei contratti Il contratto nell’organizzazione giuridica. I procedimenti di formazione del contratto. Il regolamento contrattuale. Interpretazione ed integrazione del contratto. Gli effetti del contratto. Le invalidità del contratto. La rescissione. Scioglimento e modificazione del vincolo: risoluzioni, recessi, ius variandi. Presupposizione e rimendi manutentivi (di adeguamento del contratto). Regolazione del mercato e protezione del “contraente debole”: i “contratti del consumatore”; i “contratti di impresa”.

### Testi consigliati

V. ROPPO, Il contratto, Giuffrè, Milano, 2001; V. RIZZO, Trasparenza e 'contratti del consumatore ' (La novella al codice civile), Esi, Napoli, 1997.

## **DIRITTO COMMERCIALE**

Docente: Prof. Maurizio Pinnarò

### Programma

La società per azioni: profili finanziari

Capitale sociale e patrimonio sociale. I conferimenti. I patrimoni separati.

Il finanziamento della società. Le azioni e gli altri strumenti finanziari partecipativi. Le obbligazioni. I patrimoni destinati.

Il bilancio. Utili, perdite, riserve, dividendi.

Le operazioni sul capitale. Il diritto di opzione. Azionariato dei dipendenti ed operazioni sul capitale.

Le obbligazioni convertibili.

La trasformazione e l’assegnazione di quote e azioni. Fusione, scissione, rapporto di cambio e assegnazione di quote e azioni.

Le azioni proprie.

Diritto di recesso e liquidazione delle azioni.

La società a responsabilità limitata: profili organizzativi e finanziari  
La società a responsabilità limitata, le società di capitali e le società di persone.  
La partecipazione sociale e le quote.  
Il capitale sociale ed i conferimenti. Il socio d'opera.  
Il trasferimento delle quote.  
Recesso e liquidazione delle quote.  
Amministrazione e controlli.  
I diritti dei soci.  
Assemblea e decisioni dei soci.  
Aumento del capitale e diritto di opzione.  
Prestiti dei soci. Titoli di debito

Per la preparazione all'esame si consiglia, salvo pubblicazioni che intervenissero nel corso delle lezioni:

G.F. Campobasso, La riforma delle società di capitali e delle cooperative (aggiornamento alla 5° ed.), UTET, 2004

oppure

AA.VV. Diritto delle società, Manuale breve, Milano, 2004

## ***DIRITTO DEL LAVORO***

Docente: Prof. Stefano Bellomo

Obiettivi del Corso.

Il corso segue un'impostazione monografica, finalizzata all'approfondimento ed allo sviluppo delle nozioni istituzionali mediante lo studio di due tematiche specifiche.

Contenuti del Corso

Per l'anno accademico 2004/2005 verranno trattati i temi dell'orario di lavoro e del trasferimento d'azienda.

La scelta di questi due argomenti è stata operata in ragione del costante interesse manifestato verso di essi dalla dottrina, della loro frequente sottoposizione all'esame della giurisprudenza e degli elementi di novità offerti su entrambi i versanti dall'intervento di recenti e significative innovazioni legislative (decreti legislativi 8 aprile 2003, n. 66 e 19 luglio 2004, n. 213, in materia di orario di lavoro; legge 14 febbraio 2003, n. 30 e decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 – artt. 29 e 32 – in tema di trasferimento d'azienda).

Inoltre, si tratta di argomenti di rilevanza trasversale perché il loro studio implica l'applicazione di nozioni di base collegate a) al quadro generale delle fonti, comprese quelle sovranazionali; b) al diritto del rapporto di lavoro c) al diritto sindacale, con particolare riguardo agli effetti del contratto collettivo sui rapporti di lavoro ed alle multiformi relazioni tra legge e contrattazione collettiva.

## Testi consigliati

L'esame verterà sul contenuto dei seguenti testi

G. SANTORO PASSARELLI, Trasferimento d'azienda e rapporto di lavoro, Giappichelli, Torino, 2004

V. LECCESE (a cura di), L'orario di lavoro. La normativa italiana attuativa delle direttive comunitarie, IPSOA, Milano, di imminente pubblicazione, limitatamente ai commenti agli articoli 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 17.

## Modalità della prova d'esame

L'esame finale consisterà in un colloquio orale. Per i frequentanti saranno programmate, durante il semestre di insegnamento, due prove di autovalutazione per la verifica del livello di apprendimento di ognuno dei temi oggetto del corso.

## **DIRITTO PENALE**

DOCENTE: Prof. Giovanni Cerquetti

## Programma

Gli elementi descrittivi della fattispecie penale - Le norme della parte speciale - La parte speciale nel sistema penale italiano - L'interpretazione della parte speciale - I delitti contro la pubblica amministrazione - I delitti contro la persona - I delitti contro il patrimonio.

## Didattica

Gli studenti potranno seguire uno o più laboratori dedicati a singoli temi oggetto del programma.

## Testi per la preparazione

AA.VV., Introduzione al sistema penale, vol. I, a cura di Insolera, Mazzacuva, Pavarini e Zanotti, Torino, Giappichelli, 1997 (solo parte sesta).

ANTOLISEI, Manuale di diritto penale, Parte speciale, ultima ed, vol. I e II (relativamente ai titoli di reato inseriti nel programma), Milano, Giuffrè.

CERQUETTI, Gli elementi descrittivi della fattispecie penale. I. Premesse metodologiche e profili generali (Dispense dell'anno accademico 2001-2002), Perugia, Margiacchi - Galeno, 2002.

Eventuali precisazioni ed integrazioni del programma e dei testi consigliati saranno indicate all'inizio del corso.



## **DIRITTO PRIVATO COMPARATO**

(corso avanzato)

Docente: Prof. Giovanni Marini

Contract, Contrat, Vertrag

Il contratto nella prospettiva comparatistica

Programma

Il corso si articolerà con struttura seminariale ed avrà ad oggetto lo studio in chiave comparatistica dei principali modelli di contratto.

Nel corso saranno rintracciate ed analizzate le matrici contrattuali caratteristiche dei diversi modelli nelle tradizioni di civil law e di common law allo scopo di verificarne somiglianze e divergenze attraverso l'adozione del metodo comparatistico. Tale ricerca sarà condotta anche alla luce del processo europeo volto alla costruzione di un diritto contrattuale comune e delle prassi dei contratti internazionali.

Una seconda parte del corso affronterà, anche con l'ausilio delle tecniche di analisi economica volte a valutare in particolare l'impatto sull'allocazione efficiente e sulla distribuzione delle risorse degli strumenti contrattuali, fra i quali:

l'efficacia vincolante dei contratti

la formazione dei contratti

i vizi dei contratti

la buona fede precontrattuale

public policy e commodification

contratto e terzi

trust e fiducia

hardship

lo scioglimento dei contratti ed i rimedi

restituzioni ed ingiustificato arricchimento

Testi consigliati

Considerata l'assenza di opere (in italiano) organicamente dedicate ai profili ed alle problematiche oggetto del corso, per gli studenti che non sono in grado di leggere l'inglese, verranno volta a volta segnalate e messe a disposizione i materiali di studio suggeriti.

Ai fini del superamento dell'esame sarà consentito agli studenti concordare con il docente un argomento da approfondire mediante elaborato scritto con metodo comparatistico.

## **DIRITTO PUBBLICO COMPARATO**

Docente: Prof. Mauro Volpi

### Programma

Il programma di diritto pubblico comparato per l'anno accademico 2004/2005 avrà ad oggetto l'approfondimento specialistico di singoli temi del Diritto Costituzionale Comparato indicati qui di seguito:

Stato federale e Stato regionale; - Valutazione delle forme di governo negli Stati democratici; - immunità degli organi titolari di poteri politici.

La preparazione dell'esame potrà avvenire nei seguenti testi

M. Volpi, Libertà e autorità. La classificazione delle forme di Stato e delle forme di Governo, Giappichelli, 2 ed., 2004;

L. Carlassare (a cura di), Diritti e responsabilità dei soggetti investiti di potere, Cedam, 2003.

In alternativa al programma suindicato gli studenti frequentanti potranno concordare con il titolare dell'insegnamento un diverso programma di studio

## **INGLESE GIURIDICO**

Docente: Prof. Liam Francis Boyle

### Programma

Lo scopo principale del corso è l'approfondimento del lessico e dei termini giuridici inglesi, allo scopo di sviluppare le indispensabili capacità di comunicazione.

Il corso sarà basato su una revisione sistematica del linguaggio giuridico, oltre che sulla lettura di alcuni articoli originali tratti dalla stampa recente.

Il corso sarà diviso in tre parti: nella prima parte si farà riferimento all'inglese giuridico generale, nella seconda a quello contrattuale ed infine si passerà a quello processuale.

Testi consigliati:

Dictionary of Law di Peter Collin Publishing.

Modalità della prova d'esame:

La modalità della prova di esame sarà comunicata ad inizio corso.

## **II ANNO**

### **DIRITTO PROCESSUALE AMMINISTRATIVO**

Docente: Prof. Fabrizio Figorilli

Programma

- 1 La genesi del sistema delle tutele nei confronti della pubblica amministrazione
- 2 I giudici e la loro organizzazione: a) Il giudice amministrativo; b) Gli altri giudici delle controversie con l'amministrazione; c) L'ambito della giurisdizione del giudice amministrativo; d) Le forme della giurisdizione; e) la competenza del giudice amministrativo.
- 3 Caratteri generali del processo amministrativo: a) Il modello processuale: a1) profili funzionali; a2) profili oggettivi e strutturali; b) I principi del giusto processo: a1) I principi strutturali o di equità; a2) Principi funzionali o di efficienza.
- 4 L'azione davanti al giudice amministrativo: a) La tipologia delle azioni proponibili; premesse di teoria generale del processo in materia di azione giurisdizionale amministrativa; b) L'azione di mero accertamento; c) Le azioni di condanna; d) Le azioni costitutive; e) I presupposti e le condizioni delle azioni
- 5 Le parti del processo.
- 6 I riti processuali
- 7 Gli atti processuali
- 8 Lo svolgimento del processo di primo grado: a) la fase cautelare; b) L'istruttoria nel processo amministrativo; c) la fase di decisione
- 9 Il regime delle impugnazioni
- 10 Giudicato ed ottemperanza
- 11 Le cause di estinzione del processo

Testo consigliato:

F.G. SCOCA (a cura di) Giustizia amministrativa, Torino 2003, 1-498

Per quanto attiene la progressiva rilettura di alcuni istituti processuali vigenti alla luce della più recente giurisprudenza della Corte di Giustizia si consiglia la lettura delle seguenti pronunce:

- a. Indifferenza della natura della situazione soggettiva azionata per il conseguimento di una tutela effettiva (Corte CE, 17 settembre 1997, C-54/96, Dorsch Consult c. Bundesbaugesellschaft; Corte CE, 12 febbraio 2004, C-230/2002, G.A.S GmbH c. Repubblica Austria)
- b. L'influenza comunitaria sulle condizioni nazionali di accesso al giudizio amministrativo (Corte CE, sez. VI, 19 giugno 2003, C-249/01, Hackermuller c. Bundesimmobiliengesellschaft)

c. Tutela cautelare comunitaria (Corte CE, sez. VI, 15 maggio 2003, C- 214/00, Commissione c. Regno di Spagna) e nuova tutela cautelare alla luce della riforma introdotta con la L. n. 205/00, con particolare riferimento alla tutela cautelare c.d. ante causam (Cons. Stato, sez. V, 4 maggio 2004, n. 2707- TAR Piemonte Torino, sez. II, decr. 20 marzo 2004, n. 462)

d. La disapplicazione di disposizioni nazionali in contrasto con il diritto (comunitario) della concorrenza (Corte CE, 9 settembre 2003, C-198/01, Consorzio industrie fiammiferi c. Autorità Garante della Concorrenza e mercato)

Copia delle sentenze della Corte di Giustizia verrà fornita direttamente nel corso delle lezioni, ovvero verrà indicato un sito telematico dove verranno raccolte e potranno essere consultate direttamente con richiami espressi alla bibliografia in materia

## **DIRITTO COSTITUZIONALE**

DOCENTE: Prof. Francesco Cerrone

Il corso percorre un itinerario formativo che intende: a) riflettere sulle categorie concettuali del costituzionalismo moderno (libertà., diritti, costituzione, rappresentanza, suffragio, democrazia, sovranità, potere costituente, cittadinanza, lavoro, mercato, proprietà, legalità, uguaglianza, identità, differenze, tradizione); b) introdurre ad una comprensione dei riflessi che i processi di integrazione europea e di internazionalizzazione dell'economia e della finanza hanno prodotto sulla tenuta concettuale delle suddette categorie.

Il corso segue un percorso selettivo che dal rinascimento italiano porta sino alla contemporaneità, e su questa poi si sofferma, per un tentativo di comprensione del ruolo attuale delle costituzioni.

1. Niccolò Machiavelli: verità e mutazione. Critica alla teoria costituzionale ciclica della tradizione polibiana. Processo costituzionale, società e soggetti politici.

2) Il 'laboratorio' inglese: ruolo della tradizione ed innovazione costituzionale, fra rappresentanza politica ed assetto della proprietà privata.

3) Il costituzionalismo americano: potere costituente, macchina repubblicana e vocazione atlantica della nuova tecnologia costituzionale.

4) Temporalità della rivoluzione francese. Volontà generale, cittadinanza e costituzione fra spinta democratica e tendenze di stabilizzazione.

5) Cultura liberale, rivoluzioni ed eclissi della costituzione.

6) Le costituzioni del pluralismo nel novecento europeo.

7) Lo stato costituzionale e le sue prospettive, fra integrazione europea e globalizzazione.

Il corso prevede, oltre alle normali lezioni, l'organizzazione di seminari per gruppi di lavoro, con relazioni in classe, seguiti direttamente dal docente.

Per la preparazione dell'esame occorrerà procurarsi e studiare le letture raccolte nella dispensa che sarà in distribuzione presso la segreteria del Dipartimento di diritto pubblico.

### ***DIRITTO PROCESSUALE PENALE (Corso avanzato)***

(corso avanzato)

DOCENTE: Prof. Alfredo Gaito

Il sistema delle impugnazioni

Programma

Errori, rimedi, controlli;

Le impugnazioni in generale;

L'appello, il ricorso per cassazione, la revisione;

Testi consigliati

Il corso avrà carattere seminariale e saranno predisposte dispense aggiornate.

Per l'approfondimento della materia e per i laureandi

A. Gaito (a cura di), Le impugnazioni penali, I e II,, Torino, Utet, 1999

### ***DIRITTO PROCESSUALE PENALE (Parte speciale)***

(parte speciale)

DOCENTE: Prof. Adolfo Scalfati

Il diritto delle prove penali

Programma del Corso

(I): Polisemia del termine prova - Contraddittorio e prova -Contraddittorio e diritto al silenzio - Oggetto della prova - Procedimento probatorio -Libertà e legalità della prova - Prova atipica e libero convincimento - Prove difformi -Regole di valutazione e regole di esclusione.

(II): I dichiaranti - Il testimone esperto Acquisizione della fonte orale a dibattimento - Intercettazione di colloqui - Ispezione, perquisizione e sequestro.

Testi consigliati

I testi di preparazione all'esame saranno consigliati all'inizio del Corso.

## ***DIRITTO DELL'ESECUZIONE SINGOLARE E CONCORSUALE***

DOCENTE: Prof. Adelmo Cavalaglio

### Programma

La tutela esecutiva individuale: struttura e forme

Le procedure concorsuali ordinarie e speciali

Il titolo esecutivo e l'azione esecutiva

L'apertura delle procedure concorsuali

Il debitore comune e la sua responsabilità

L'imprenditore commerciale e lo stato di insolvenza

Il pignoramento

Lo spossessamento

Il giudice dell'esecuzione

Il giudice delegato

L'intervento dei creditori

L'accertamento del passivo

Vendite coattive

Le attività di liquidazione

La distribuzione del ricavato

I riparti

Le difese del debitore comune, dei creditori e dei terzi

Le difese del fallito, dei creditori e dei terzi

La conclusione del processo esecutivo

La cessazione delle procedure concorsuali

### Testi

F.P. Luiso, Diritto Processuale Civile, Vol. III, Il Processo esecutivo, 3° Ed., Milano, 2000.

L. Guglielmucci, Lezioni di Diritto Fallimentare, Torino, 2000.

## ***DIRITTO DELL'ARBITRATO***

DOCENTE: Prof. Mauro Bove

### Programma

Il sistema della giustizia privata

L'accordo compromissorio

Gli arbitri

Il procedimento arbitrale

I lodi arbitrali

Le impugnazioni

L'arbitrato societario

L'arbitrato internazionale

## I lodi stranieri

### Testi consigliati

Per gli studenti non frequentanti si consigliano:

- per i fondamenti istituzionali: LUISO, Diritto processuale civile, IV, Milano (GIUFFRÈ) 2000, pp. 302-375;
- per l'arbitrato internazionale e i lodi stranieri: TARZIA, LUZZATO, RICCI, Legge 5 gennaio 1994, n. 25. Nuove disposizioni in materia di arbitrato e disciplina dell'arbitrato internazionale, in *Le nuove leggi civili commentate*, Padova (CEDAM) 1995, pp. 189-289;
- per ulteriori e necessari approfondimenti: LUISO, L'oggetto del processo arbitrale, in *Rivista dell'arbitrato* 1996, pp. 669-679; BOVE, Il patto compromissorio rituale, in *Rivista di diritto civile* 2002, pp. 403 ss.; Id., Note in tema di arbitrato libero, in *Rivista di diritto processuale* 1999, pp. 688 ss. e L'arbitrato nelle controversie societarie, in *Giustizia civile*, 2003, II, 473 ss.

Per gli studenti frequentanti si consigliano gli appunti delle lezioni.

## **DIRITTO INTERNAZIONALE PRIVATO E PROCESSUALE**

DOCENTE: Prof.ssa Alessandra Lanciotti

### Oggetto

Il corso ha ad oggetto l'esame delle norme contenute nella legge di riforma del sistema italiano di diritto internazionale privato e nelle principali convenzioni di diritto uniforme in vigore per l'Italia che individuano la legge applicabile per le varie categorie di rapporti.

Per la parte processualistica saranno analizzate le norme sulla giurisdizione, sul riconoscimento delle sentenze straniere e sull'assistenza giudiziaria internazionale in materia civile, con particolare riferimento a quelle contenute nei regolamenti comunitari sulla procedura civile internazionale recentemente entrati in vigore nello spazio giudiziario europeo.

### Programma del corso

La riforma del sistema italiano di diritto internazionale privato. Le convenzioni di diritto internazionale privato uniforme in vigore per l'Italia. La legge regolatrice dei rapporti di famiglia, delle successioni, dei diritti reali, delle obbligazioni contrattuali ed extracontrattuali.

Le norme sulla giurisdizione: il criterio generale e i criteri speciali secondo la legge di riforma; l'estensione dei criteri della Convenzione di Bruxelles. La deroga alla giurisdizione italiana. L'arbitrato internazionale. La litispendenza all'estero. Il riconoscimento automatico e l'esecuzione di sentenze e provvedimenti stranieri nel sistema della L.218/1995.

La comunitarizzazione del diritto internazionale privato e processuale. Le nuove

competenze di cui al titolo IV del Trattato CE. Il ruolo della Corte di Giustizia delle Comunità europee nell'interpretazione delle norme. I regolamenti comunitari in materia di diritto internazionale privato e processuale. Le norme comunitarie sulla competenza giurisdizionale. La libera circolazione delle decisioni nello spazio giudiziario europeo. Norme comunitarie e procedimento monitorio. L'assistenza giudiziaria internazionale: l'acquisizione di prove all'estero e la notifica all'estero di atti giudiziari ed extragiudiziari in materia civile o commerciale.

Testi consigliati

T. BALLARINO, Manuale breve di Diritto internazionale privato, Padova (CEDAM), 2002;

P. DE CESARI, Diritto internazionale privato e processuale comunitario. Atti in vigore e in formazione nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia, Torino (Giappichelli ed.), 2003.

Altri manuali aggiornati alle più recenti normative in materia verranno indicati successivamente, perché ancora in corso di stampa.



# **INSEGNAMENTI CONSIGLIATI**

## ***DIRITTO AGRARIO***

II Semestre

Docente: Dott.ssa Nadia Gullà

Obiettivi

Il corso si propone di fornire una conoscenza approfondita ed aggiornata della figura dell'impresa agricola alla luce delle modifiche introdotte dall'entrata in vigore dei decreti di orientamento agricolo e dei mutamenti che il diritto comunitario ha apportato e sta apportando nel diritto dell'agricoltura e nelle modalità di svolgimento dell'attività agricola, sia in ordine al rapporto "produzione agricola – salvaguardia dell'ambiente – tutela del consumatore", sia con riguardo al peculiare funzionamento del mercato dei prodotti agricoli.

Contenuti

Ragioni dello studio del diritto agrario. Fonti del diritto agrario. L'impresa agricola. I legami dell'impresa agricola con le categorie della proprietà e del contratto nell'impianto del codice civile e nella legislazione speciale. La multifunzionalità dell'impresa agricola. Beni dell'organizzazione aziendale agraria. Il territorio come spazio rurale. I distretti rurali. L'azienda agricola e la sua circolazione. Tutela ambientale a mezzo dell'agricoltura. Produzione di vegetali geneticamente modificati. Sicurezza alimentare. Responsabilità del danno per prodotto agricolo difettoso. Mercato dei prodotti agricoli.

Consultazione ed esame, nel corso delle lezioni, delle fonti normative comunitarie nazionali e regionali, dei materiali giurisprudenziali e delle prassi contrattuali al fine di consentire un approccio alla materia di taglio non solo teorico, ma anche pratico operativo.

Confronto e discussione sulle problematiche più attuali anche con l'eventuale apporto di esperti esterni.

Testi consigliati

A. GERMANO', Manuale di diritto agrario, Torino, V ed., 2003 ad eccezione del capitolo X

Gli studenti frequentanti potranno preparare l'esame finale sul testo A. GERMANO', Manuale di diritto agrario, Torino, V ed., 2003 limitatamente ai capitoli I, II, III, IV (solamente il paragrafo 10), V (solamente il paragrafo 1), VI (solamente i paragrafi 1,2,5,8,9), VII, IX .

Per gli studenti frequentanti è prevista la possibilità di concordare con il docente un percorso di studio difforme da quello ufficiale, calibrato su interessi specifici individuati nell'ambito delle tematiche oggetto del corso.

Si consiglia l'uso di un codice civile aggiornato.

Materiale integrativo

D. Lgs. 226/2001; D. Lgs. 227/2001; D. Lgs. 228/2001; D. Lgs. 99/2004; Reg. Comunitario 178/2002.

Tale materiale sarà distribuito nel corso delle lezioni agli studenti frequentanti.

Modalità di verifica del profitto

Esame orale finale.

## ***DIRITTO BANCARIO***

II Semestre

DOCENTE: Dott. Filippo Parrella

Programma

Il corso approfondisce la conoscenza diretta delle fonti del diritto bancario, con l'obiettivo anche di stimolare un'autonoma capacità di reperimento e di interpretazione delle norme, utile in qualsiasi contesto lavorativo.

Oggetto del corso è, più in particolare, la disciplina delle banche e delle operazioni bancarie nel più ampio scenario del diritto dei mercati finanziari.

Testi consigliati

F. Corsi – F. D'Angelo, Lezioni di diritto bancario, Giuffré Editore, Milano, 2002.

S. Amorosino e C. Rabitti Bedogni (a cura di), Manuale di diritto dei mercati finanziari, Giuffré Editore, Milano, 2004, limitatamente ai capitoli I, II e IV.

Dispense di casi e materiali (a disposizione presso la Segreteria).

Il profitto è determinato sulla base di un esame orale.

Durante il corso può essere disposta una verifica scritta facoltativa sulle questioni trattate a lezione.

## ***DIRITTO COMMERCIALE EUROPEO***

II Semestre

DOCENTE: Dott. Giuseppe Caforio

Programma

Introduzione alla disciplina comunitaria delle società.

Il diritto di stabilimento delle persone giuridiche.

La costituzione delle società di capitali e la pubblicità degli atti sociali.

La disciplina del capitale sociale e dei conferimenti.

Le operazioni sul capitale sociale.

Le operazioni su proprie azioni.

Le regole di bilancio.

La revisione contabile.

L'organizzazione delle società nella proposta di quinta direttiva.

La fusione e la scissione.

La società unipersonale.

La società europea.

Le offerte pubbliche d'acquisto nella proposta di tredicesima direttiva.

Modelli organizzativi comunitari: geie, associazione europea, cooperativa europea, mutua europea.

La nozione comunitaria di impresa.

Le intese.

L'abuso della posizione dominante.

Le imprese titolari di diritti speciali esclusivi.

Le concentrazioni.

Le imprese operanti nel settore delle telecomunicazioni.

Le imprese operanti nel settore energetico.

Durante il corso saranno svolti seminari con esami di casi pratici.

Per gli studenti frequentanti sarà prevista la possibilità di svolgere lavori individuali di approfondimento su temi affrontati nelle lezioni.

Testi consigliati

Marco Cassottana - Antonio Nuzzo' Lezioni di Diritto Commerciale Comunitario 'G. Giappichelli Editore - Torino Edizione 2002.

# **DIRITTO DELLA SICUREZZA SOCIALE**

II Semestre

Docente: Prof. Siro Centofanti

Programma

## **PARTE GENERALE**

A) L'evoluzione della previdenza sociale verso un regime di sicurezza sociale. La compatibilità del sistema previdenziale con le esigenze finanziarie pubbliche. Il sistema giuridico della previdenza sociale. Il rapporto contributivo; le relazioni giuridiche fra soggetto assicurato e Istituto Previdenziale, e fra soggetto assicurante e assicurato; la responsabilità del datore di lavoro per omessa o irregolare contribuzione e gli istituti risarcitori (art. 2116 c.c.) e riparatori (Legge 12.8.1962 n. 1338 e 29.12.1990 n. 428). La fiscalizzazione degli oneri sociali. I meccanismi sanzionatori delle violazioni contributive. Il rapporto giuridico previdenziale. La tutela dei diritti dei soggetti protetti; le controversie di sicurezza sociale.

B) Profili essenziali dei regimi previdenziali e/o di quiescenza e di sicurezza sociale diversi dai regimi generali INPS e INAIL: in particolare, l'INPDAI, l'INPGI, e l'ENPALS; il trattamento di quiescenza e previdenza dei dipendenti statali e quello dei dipendenti degli enti locali (INPDAP); l'ENASARCO, le Casse di previdenza delle categorie professionali, e di altri lavoratori autonomi. La nuova tutela non previdenziale per i collaboratori non dipendenti.

## **PARTE SPECIALE**

La tutela legislativa contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali. La riforma dell'INAIL (D. Lgs. 28.2.2000 n. 38). L'assicurazione contro gli infortuni domestici (L. 3.12.1999 n. 493). La tutela pensionistica per vecchiaia e anzianità di servizio (pensioni di vecchiaia, prepensionamenti e prolungamento del rapporto; pensione di anzianità, pensione di reversibilità). L'assegno sociale. La riforma previdenziale (L. 8. 8. 1995 n. 335). La previdenza complementare. Le linee operative di gestione dei fondi. La tutela per i casi di invalidità (assegno di invalidità; pensione di inabilità; principi giuridici di tutela per gli invalidi civili). La tutela del reddito per i lavoratori nei casi di malattia, gravidanza, puerperio, tubercolosi. La tutela dei diritti dei lavoratori subordinati in caso di riduzione di orario e sospensione dal lavoro: fenomeno della Cassa Integrazione Guadagni (ordinaria e straordinaria), suo sviluppo, estensione e problematiche applicative. La tutela del reddito dei lavoratori nei casi di disoccupazione: il trattamento ordinario, e l'indennità di mobilità. La tutela previdenziale per gli stati di bisogno derivanti dal carico familiare: l'assegno per il nucleo familiare. La tutela della salute nel quadro del Servizio sanitario nazionale: quadro organizzativo e posizioni soggettive. I nuovi istituti di sicurezza sociale: reddito minimo di inserimento, assegno di maternità

per le cittadine non lavoratrici, assegno per nuclei familiari con minori. Le più recenti innovazioni normative, derivanti da provvedimenti di legge e da sentenze della Corte Costituzionale.

Testi consigliati

Pur avvisandosi che la materia complessiva del corso non trova integrale corrispondenza nei testi, onde è particolarmente utile la frequenza alle lezioni, si consiglia:

M. CINELLI, Diritto della previdenza sociale, Ed. Giappichelli, 2003, per intero.

nonché come testo integrativo:

M. PERSIANI, Diritto della previdenza sociale, CEDAM, Padova, (ultima edizione).

## ***DIRITTO DI FAMIGLIA***

II Semestre

DOCENTI: Dott. Roberto Prelati

Obiettivi

Fornire le conoscenze specifiche in ordine ai principali istituti del Diritto di famiglia. Agli studenti frequentanti verrà proposto l'approfondimento di casi giurisprudenziali idonei a garantire un contatto diretto con la verifica pratica delle conoscenze teoriche.

Contenuti

Unità didattica n. 1

Il sistema del diritto di famiglia all'interno dell'ordinamento giuridico e nei modelli normativi.

Unità didattica n. 2

Il matrimonio e il regime delle invalidità. I rapporti personali tra coniugi e il governo della famiglia. Le vicende e la crisi del matrimonio. I rapporti patrimoniali ed economici nella famiglia. Le forme della filiazione e dell'assistenza familiare.

Unità didattica n. 3

La famiglia nella politica sociale e negli apporti della scienza. Il profilo giuridico delle tecniche procreative e manipolative. La tutela dei soggetti deboli nella prospettiva giuridica.

Attività seminariale

Presentazione di casi pratici inerenti ai temi sopra indicati.

Testi consigliati

M. Sesta, Diritto di famiglia, Padova, 2003.

Testi integrativi

A. DONATI, La famiglia tra diritto pubblico e diritto privato, Cedam, 2004

Modalità di verifica del profitto

Esame orale

## ***DIRITTO E PROCEDURA PENALE MILITARE***

II Semestre

DOCENTI: Prof. David Brunelli

Programma

Principi costituzionali: tutela della pace, ripudio della guerra, le forze armate, nozione di appartenenti alle forze armate, nozione di reato militare.

Sistema positivo: la disciplina generale del reato e della pena militare; il diritto penale dei conflitti armati e dell'emergenza internazionale, la procedura penale militare, i principali reati contro il servizio e contro la disciplina militare.

Testo consigliati

D, BRUNELLI-G. MAZZI, Diritto penale militare, Giuffrè, 2002, pp. 1-101, 121-158, 175-189;258-282, 324-355, 427-504.

Lo studente dovrà inoltre disporre di aggiornati codici penali militari

## ***DIRITTO E PROCESSO PENALE ROMANO***

II semestre

DOCENTE: Prof. Stefano Giglio

Programma

Il corso di Diritto e processo penale romano si coordina sia con il corso di Diritto privato romano: storia e sistema, sia con il corso di Diritto pubblico romano, proponendo, a completamento dell'insegnamento istituzionale del diritto romano, lo studio della repressione penale nell'esperienza giuridica romana attraverso le relative fonti di cognizione dei periodi monarchico, repubblicano e imperiale.

Più in particolare, saranno analizzati i seguenti temi.

1. Distinzione tra crimina, perseguiti direttamente dalla comunità politica attraverso il processo pubblico, e delicta, punibili solo su iniziativa dell'offeso attraverso il processo

privato.

2. Crimina, repressione criminale e pene nel periodo monarchico.
3. Sviluppo della repressione criminale nella prima età repubblicana fino alle Dodici tavole.
4. Evoluzione dei iudicia populi, istituzione delle quaestiones extraordinariae e nuove figure criminose.
5. Sviluppo del sistema relativo alle quaestiones perpetuae e affermazione del suo carattere 'accusatorio'.
6. Riforme augustee, introduzione di cognitiones al di fuori dell'ordo iudiciorum publicorum relativo alle quaestiones perpetuae e nuove figure criminose.
7. Passaggio da un sistema misto basato su quaestiones e cognitiones ex/ra ordinem, a un sistema unificato (c. d. cognitio extra ordinem).
8. Sistema delle pene, honestiores e humiliores.
9. Repressione criminale nel tardo impero: a) sistema prevalentemente 'accusatorio' o 'inquisitorio'?; b) nuove figure criminose.

Testi consigliati

1. B. SANTALUCIA, Diritto e processo penale nell'antica Roma, Milano 19982, pp. 297.
2. S. GIGLIO, PS. 5.13-15, edictum de accusationibus e giurisdizione criminale nel testo impero romano in *Studia et documenta historia et iuris*, 68, 2002, §§ 4.1-5.2.

## ***DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA a.a.2003/2004***

II Semestre

DOCENTE: Prof. Giovanni Cerquetti

Programma

Introduzione. La criminalità economica e il diritto penale dell'economia.

I reati societari. Profili generali. Le false comunicazioni sociali. L'infedeltà patrimoniale. La corruzione privata.

I reati fallimentari. Profili generali. La bancarotta propria: la bancarotta fraudolenta; la bancarotta semplice. La bancarotta impropria. Le forme di manifestazione della bancarotta.

I reati tributari. Principi generali. I reati in materia di imposte sui redditi e sul valore aggiunto.

I reati ambientali. Principi generali. I reati in materia di inquinamento atmosferico. I reati in materia di inquinamento idrico. I reati in materia di inquinamento del suolo.

I reati dell'urbanistica. Principi generali. I reati di cui all'art. 20 l. 28 febbraio 1985, n. 47.

Testi consigliati

Limitatamente alle categorie di reati inclusi nel programma:

F. ANTOLISEI, Manuale di diritto penale. Leggi complementari, vol. II, ult. ed. a cura di Conti, Giuffrè, Milano.

Quanto ai reati societari, il programma è limitato a quelli previsti dagli artt. 2621, 2622, 2634 e 2635 c.c. e sono consigliati gli scritti dei seguenti autori, fotocopia dei quali è depositata presso la Segreteria del Dipartimento di Diritto Pubblico, a disposizione degli studenti:

- S. SEMINARA, False comunicazioni sociali, falso in prospetto e nella revisione contabile e ostacolo alle funzioni delle autorità di vigilanza, in *Dir. pen. proc.*, 2002, p. 676-688, limitatamente al reato di false comunicazioni sociali;
- G. CERQUETTI, L'infedeltà patrimoniale e la corruzione privata nella nuova disciplina dei reati societari, in *Rass. giur. umbra*, 2002, p. 319-347.

## ***DIRITTO PENALE INTERNAZIONALE***

II Semestre

DOCENTE: Dott. Marco Angelini

e-mail: marcoa@unipg.it

Il giorno venerdì 22 aprile 2005 alle ore 15.00, il Prof. Fabio Dean terrà una lezione sul tema: il terrorismo internazionale.

Nei giorni giovedì 28 aprile ore 16.00-18.00, giovedì 5 maggio ore 16.00-18.00 e giovedì 12 maggio 2005 ore 16.00-18.00 si terranno i seminari congiunti sulla Corte penale internazionale.

Obiettivi

La conoscenza del complesso delle norme penali dell'ordinamento interno internazionalmente rilevanti nonché le principali convenzioni volte alla realizzazione di un sistema definibile di giustizia internazionale penale.

Contenuti

Unità didattica: (21 ore)

Le lezioni tenderanno a svolgere il seguente programma: le norme del codice penale inerenti il diritto penale internazionale. La dichiarazione universale dei diritti dell'uomo.



La Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali. La convenzione per la prevenzione e la repressione del delitto di genocidio. La convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale. La convenzione unica sugli stupefacenti. Gli accordi internazionali per la lotta al terrorismo. Lo Statuto di Roma della corte penale internazionale.

Seminario: (9 ore)

Il seminario si concentrerà sulla Corte penale internazionale.

Testi consigliati

DEAN, Diritto penale internazionale, Margiacchi, 2003, pagg. 47-535.

Testo integrativo

REALE, Lo Statuto della Corte penale internazionale, Cedam, 1999.

Modalità di verifica del profitto

Esame orale al termine del corso

## ***DIRITTO PRIVATO EUROPEO***

Il semestre

Docente: Prof. Giovanni Marini

Obiettivi di apprendimento

Il corso è concepito e strutturato in modo tale da permettere allo studente:

- a) di apprendere i dati fondamentali del nuovo diritto comunitario e del diritto privato nazionale che ne deriva, particolarmente utili per lo svolgimento dell'attività professionale forense e notarile, e altrimenti di difficile reperimento, dato l'insufficiente grado di informazione in materia che caratterizza ancora il nostro sistema;
- b) di elaborare le nozioni apprese in senso critico, vale a dire saper valutare e cogliere il valore e l'importanza della regola comunitaria alla luce dei riflessi che questa può avere nel nostro sistema giuridico nazionale, imparando a prevederne gli effetti e le conseguenze sul piano della evoluzione del nostro ordinamento giuridico di diritto privato.

Contenuti

Il corso è introdotto da una breve ma indispensabile premessa sul metodo e l'oggetto della comparazione giuridica, quale base fondamentale per un approccio corretto allo studio del diritto privato europeo.

Ad essa seguono una prima parte dedicata allo studio delle tecniche di armonizzazione e uniformazione del diritto, e all'illustrazione di quali possano essere le conseguenze che

l'attività di armonizzazione comporta per gli ordinamenti giuridici degli Stati membri, ed una seconda, incentrata sull'analisi delle fonti del diritto privato europeo, nell'ambito della quale assume un rilievo centrale lo studio della circolazione intracomunitaria dei diversi modelli giuridici. L'ultima parte del corso è infine dedicata all'illustrazione delle differenti proposte di unificazione del diritto privato all'interno dell'Unione Europea, con particolare attenzione per quei progetti che riguardano la disciplina dei contratti. Questa parte del corso avrà carattere seminariale e prevede la partecipazione diretta degli studenti nell'illustrazione dei differenti progetti di unificazione del diritto dei contratti (Principi UNIDROIT, Principi Lando, ecc.). N.B.: I materiali relativi a quest'ultima parte del corso saranno forniti durante le lezioni e sono da considerarsi parte integrante del programma d'esame.

## I° PARTE- COS'È IL DIRITTO PRIVATO EUROPEO

Uniformazione, unificazione del diritto

Armonizzazione del diritto

Il ruolo della comparazione giuridica

## II° PARTE - LE FONTI

Le fonti del diritto privato europeo

L'adeguamento dei diritti nazionali al diritto comunitario

Le direttive inattuata e il ruolo delle corti nazionali

La Giurisprudenza delle Corti Comunitarie

La Carta Europea dei diritti fondamentali

La circolazione dei modelli

La pretesa irriducibilità dell'opposizione Common Law/Civil Law

## III° PARTE - LE INIZIATIVE PER L'UNIFICAZIONE

Principi Unidroit, Codice Europeo, Principi Lando e Common Core

Testi consigliati

- 1) R. SACCO e A. GAMBARO, Sistemi giuridici comparati, Torino, UTET, pp. 1-59;
- 2) A. SOMMA, Temi e problemi di diritto comparato, IV, Diritto comunitario vs. diritto comune europeo, Torino, Giappichelli, 2003, pp. 3-198;

Testi integrativi

3) Testo della COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO E AL PARLAMENTO EUROPEO SUL DIRITTO CONTRATTUALE EUROPEO, e del relativo PIANO DI AZIONE, documentazione presente in internet nei seguenti indirizzi:

[http://europa.eu.int/eur-lex/pri/it/oj/dat/2001/c\\_255/c\\_25520010913it00010044.pdf](http://europa.eu.int/eur-lex/pri/it/oj/dat/2001/c_255/c_25520010913it00010044.pdf)

<http://www.europa.eu.int/eur-lex/it/index.html>

Tutti gli studenti, frequentanti e non, sono tenuti a conoscere il testo del Trattato UE, in una versione aggiornata.

Modalità di verifica del profitto

Esame orale.

## ***DIRITTO PUBBLICO ROMANO***

II Semestre

DOCENTE: Prof. Stefano Giglio

Programma

Il corso di Diritto pubblico romano si coordina con quello di Diritto privato romano ed è essenziale per una visione dell'ordinamento giuridico romano nei suoi aspetti pubblicistici. In esso saranno tracciate le linee di sviluppo della costituzione romana dall'origine della civitas al tardo impero, ponendo altresì le basi per una migliore comprensione delle problematiche che sono oggetto del corso di Diritto e processo penale romano. Saranno approfonditi l'assetto e le strutture del potere e la loro connessione con il fenomeno della «creazione» del diritto in un ordinamento che si caratterizza, in tutta la sua sopravvivenza, per la coesistenza di diversi livelli di normazione. In particolare, il corso consentirà di cogliere la peculiarità del ruolo del giurista a Roma e la natura essenzialmente giurisprudenziale del diritto romano sino al III sec. d.C., avvicinando lo studente alla nascita della «scienza giuridica» e ai suoi sviluppi, anche sotto il profilo del metodo, nell'esperienza giuridica romana.

Testo consigliato

G. CRIFÒ, Lezioni di storia del diritto romano, ed. Monduzzi, Bologna 2000 (con esclusione delle pp. 28-39; 109-127; 215-243; 312-330; 380-386; 389-393; 424-435).

## ***DIRITTO URBANISTICO***

II Semestre

DOCENTE: Prof. Antonio Bartolini

Programma

Obiettivi:

Il corso si articolerà in tre strutture modulari ed una seminariale: la prima avrà ad oggetto i principi di diritto urbanistico; la seconda riguarderà la legislazione urbanistica

umbra; la terza avrà ad oggetto la pianificazione attuativa. Così facendo, si cercherà di fornire le basi del diritto urbanistico per poter, poi, affrontare la parte speciale e seminariale del corso. Durante il seminario gli studenti frequentanti ricercheranno e studieranno alcuni casi giurisprudenziali, in modo da consentire ai medesimi una verifica pratica di quanto appreso nella parte teorica.

contenuti:

Unità didattica: Principi di diritto urbanistico (12 ore)

Urbanistica e governo del territorio - Piano regolatore generale: procedimento e contenuti - Convenzione di lottizzazione - Piani particolareggiati - Comparti edificatori - La legge Galasso e i piani territoriali a valenza paesaggistica - Il piano territoriale di coordinamento provinciale - Gerarchia dei piani ed urbanistica funzionale - Vincoli conformativi ed ablatori - Principali contenuti del t.u. sugli espropri e sull'edilizia.

Unità didattica: La legislazione regionale: il caso umbro in ispecie(6 ore)

La pianificazione strutturale ed operativa nelle proposte di legge nazionale e nella legislazione regione- I casi della Toscana e della Liguria - II caso Umbro: p.r.g. parte strutturale ed operativa - II procedimento di adozione ed approvazione del p.r.g. parte strutturale - I piani attuativi - Piano territoriale di coordinamento provinciale e piano urbanistico territoriale.

Unità didattica: I piani attuativi (6 ore)

I piani attuativi tra procedimenti ad iniziativa d'ufficio ed urbanistica contrattata - II prevalere del modello convenzionale - Piani di lottizzazione - Piani attuativi nell'edilizia residenziale pubblica - I piani per gli insediamenti produttivi - I piani e i programmi di recupero urbano - I programmi integrati d'intervento.

Seminario: Ricerca e studio di casi giurisprudenziali (6 ore)

Nel seminario verranno approfondite, tramite la ricerca e lo studio dei casi giurisprudenziali, le seguenti tematiche: a) approvazione del p.r.g. mediante silenzio assenso; b) i vincoli urbanistici e) urbanistica contrattata; d) l'affidamento del lottizzante; e) la perequazione urbanistica.

Testi consigliati:

Per gli studenti frequentanti l'esame potrà essere sostenuto sulle Dispense curate del docente e su P. STELLA RICHTER, Principi di diritto urbanistico, Milano, Giuffrè, 2002, 1-151.

Gli studenti non frequentanti potranno preparare l'esame su A. FIALE, Compendio di diritto urbanistico. Napoli, Ed. Simone, 2002.

Testi integrativi:

Per approfondire le problematiche riguardanti i piani attuativi si consiglia la lettura di D. DE PRETIS, *La pianificazione urbanistica attuativa*, Trento, Università degli Studi di Trento, 2002.

L.R. 22 febbraio 2005, n. 11 - Norme in materia di governo del territorio: pianificazione urbanistica comunale

Materiale didattico dell'Arch. Moretti

Il 'valore edificatorio' tra pianificazione urbanistica ed opere pubbliche di interesse nazionale

Il quadrilatero infrastrutturale MARCHE - UMBRIA

## **GIUSTIZIA COSTITUZIONALE**

II Semestre

Docente: Prof.ssa Luciana Pesole

Obiettivi

Il corso si propone di approfondire la conoscenza degli istituti che caratterizzano la giustizia costituzionale italiana, sia attraverso la loro ricostruzione sul piano teorico, sia attraverso l'analisi diretta delle tecniche di giudizio utilizzate dalla Corte costituzionale.

Contenuti

Il corso sarà articolato nelle seguenti tematiche: Le origini della giustizia costituzionale - I sistemi a sindacato diffuso e a sindacato accentrato – La Corte costituzionale italiana: i precedenti storici e il dibattito in Assemblea Costituente – Le fonti del processo costituzionale italiano – La composizione della Corte e lo status di giudice costituzionale – L'organizzazione dei lavori – Il giudizio di legittimità costituzionale (gli atti sindacabili; i vizi sindacabili; il parametro del giudizio) – Il procedimento in via incidentale (la legittimazione del giudice a quo; la rilevanza e la non manifesta infondatezza; il principio di corrispondenza tra chiesto e pronunciato) – Il procedimento in via d'azione prima e dopo la riforma del Titolo V– Le decisioni costituzionali: la forma (sentenza o ordinanza); la natura del dispositivo (meramente processuale o di merito); la tipologia delle sentenze costituzionali (accoglimento e rigetto; sentenze interpretative e manipolative) – La manipolazione degli effetti temporali – I conflitti di attribuzione tra poteri dello Stato (i requisiti soggettivi e oggettivi; il procedimento; gli effetti delle decisioni) – I conflitti di attribuzione tra Stato e regioni e tra regioni (gli atti oggetto del giudizio; il procedimento; gli effetti delle decisioni e il problema della sovrapposizione con la giurisdizione comune) – Il giudizio di ammissibilità del referendum abrogativo (il procedimento referendario e i limiti all'ammissibilità del

referendum) – I giudizi d'accusa per i reati presidenziali (la responsabilità presidenziale e il procedimento per la messa in stato d'accusa; il processo penale costituzionale).

Lezione frontale: ore 32;

Attività didattica integrativa: ore 13 (dedicate allo studio di alcuni dei più significativi casi giurisprudenziali).

Testi consigliati

Lineamenti di giustizia costituzionale di A. RUGGERI, A. SPADARO, Torino, Giappichelli, 2004.

(Oppure: Giustizia costituzionale di E. MALFATTI, S. PANIZZA, R. ROMBOLI, Torino, Giappichelli, 2003).

Modalità di verifica del profitto

Per gli studenti che frequenteranno il corso sarà possibile effettuare una verifica preliminare (alla fine del corso), in maniera tale da sostenere l'esame su una parte ridotta di programma.

## **ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE**

II Semestre

Docente: Prof. Alessandra Lanciotti

Il giorno venerdì 22 aprile 2005 alle ore 15.00, il Prof. Fabio Dean terrà una lezione sul tema: il terrorismo internazionale.

Nei giorni giovedì 28 aprile 2005 ore 16.00-18.00, giovedì 5 maggio 2005 ore 16.00-18.00 e giovedì 12 maggio 2005 ore 16.00-18.00 si terranno i seminari congiunti sulla Corte penale internazionale.

Obiettivi

Il corso è articolato in due strutture modulari e una seminariale. L'obiettivo è quello di fornire un quadro del fenomeno delle organizzazioni internazionali, con particolare riferimento al sistema delle Nazioni Unite. la parte seminariale si propone di esaminare la giurisdizione internazionale in materia penale.

Contenuti

Profili generali di diritto delle organizzazioni internazionali. Le principali organizzazioni internazionali; L'ONU: fini e principi; gli organi: struttura e competenze. Gli atti. L'azione in tema di mantenimento della pace. La tutela dei diritti dell'uomo. La Corte internazionale di Giustizia; La giurisdizione penale internazionale organizzata: dalla creazione dei tribunali internazionali ad hoc alla Corte penale internazionale.

## Testi consigliati

Per la parte del programma relativa all'Organizzazione delle Nazioni Unite: CONFORTI, Le Nazioni Unite, Padova (Cedam), ultima ed., oppure, in alternativa, MARCHISIO, L'ONU. Il diritto delle Nazioni Unite, Bologna (Il Mulino), ultima ediz. ( N.B.: solo nelle parti corrispondenti agli argomenti indicati nel programma).

Ulteriori indicazioni bibliografiche verranno fornite dal docente.

Modalità di verifica del profitto

Prova orale